



COMUNICATO STAMPA

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO SPICCA IL VOLO, MA ORA SERVONO NUOVI SPAZI PER IL FUTURO

Oltre 23.000 immatricolazioni e con 1 studente ogni 5 abitanti, l'Ateneo rende Bergamo una città sempre più universitaria.

Il rettore Morzenti Pellegrini: «È una crescita straordinaria che deve ora essere supportata da servizi e infrastrutture».

A fine mese il CDA si pronuncia sul bando per immobili

Bergamo, 17 settembre 2019 – È una «crescita straordinaria» quella che vede protagonista l'Università degli studi di Bergamo che nell'a.a. 2019/2020 raggiungerà i 24.000 studenti. Un numero che fotografa l'evoluzione di un Ateneo e, di conseguenza, di una città, a tutti gli effetti sempre più «universitaria». È questo il quadro tracciato dal rettore dell'Università, Remo Morzenti Pellegrini e dal Prorettore delegato al Ricerca scientifica di Ateneo - Comunicazione istituzionale di Ateneo, Paolo Buonanno nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina presso la Sala Consiliare del Rettorato.

Un appuntamento voluto per fare il punto, per la prima volta, sull'andamento dell'Ateneo e sulle sue esigenze, a partire dal tema dell'ampliamento degli spazi - necessario per garantire lo sviluppo futuro dell'Ateneo - e per condividere una nuova identità quale attrattore di studenti, docenti, opportunità di ricerca e formazione, in una rete di collegamenti che si sviluppa a più scale: nazionale, europea, extraeuropea.

Nessuna «emergenza spazi» per quest'anno accademico ma, come noto, lo scorso luglio l'Ateneo ha pubblicato un **avviso di ricerca immobili a uso universitario in vista di un continuo sviluppo**. Al bando, che si è chiuso il 10 settembre scorso, rivolto a privati, detentori di immobili o spazi nei territori di Bergamo e Dalmine o immediatamente confinanti, interessati alla cessione, a vario titolo, per uso universitario, **hanno risposto in 48**. L'Università ha creato una commissione interna, composta dal responsabile dell'ufficio tecnico e da due professori, che valuterà tali offerte e le sottoporrà al Consiglio di amministrazione alla prossima seduta del 24 settembre.

A determinare una tale urgenza rispetto agli spazi, sono i numeri. Si pensi che gli studenti iscritti sono passati **dai 15761 del 2014 – 2015 agli oltre 23.000 del 6 settembre 2019**. Gli iscritti totali a tutti i corsi di laurea sono aumentati nel giro di un anno di oltre 2.000 unità, **dai circa 20.550 dell'a.a. 2018/2019 ad oltre 23.000**. E per il nuovo anno accademico, gli ultimi dati indicano oltre 6.000 immatricolati alle triennali (a fronte dei 5.200 dello scorso anno) e oltre 2.500 pre-iscritti alle magistrali (a fronte degli oltre 1.700 iscritti del 2018).

Rapportando questi dati a quelli della popolazione residente a Bergamo, si scopre quindi che la città ha un **rapporto di studente-abitante di 1:5**, al pari di storiche città universitarie. Tutto ciò con indubbi benefici per il tessuto economico cittadino (vitto, alloggio, attività ricreative e molto altro). Visto il numero di immatricolati al nuovo anno accademico – quasi la metà provenienti da fuori provincia - si calcola infatti **un fabbisogno di oltre 600 alloggi**, a fronte di 400 garantiti dalla stessa università e di altri 400 reperiti lo scorso anno. Da qui, l'esigenza di dare priorità, nella scelta delle offerte pervenute attraverso il bando, agli spazi immediatamente disponibili.

«In soli 50 anni, l'Università degli Studi di Bergamo ha saputo costruire percorsi d'avanguardia, distinguendosi per un'offerta formativa prestigiosa, per la capacità di essere al passo sempre con i tempi, come dimostrato anche dall'attivazione dei nuovi percorsi accademici, e per un ottimo



placement pari all'81,5% di occupabilità a un anno dal conseguimento del titolo di studio. Tutto ciò ha portato sempre più studenti a scegliere il nostro Ateneo, arrivando molto spesso anche da fuori provincia. Ma – ha sottolineato il rettore Remo Morzenti Pellegrini – dobbiamo sempre ricordarci che nella scelta dell'Università pesa non solo “cosa” si studierà, e quindi la facoltà scelta, ma anche “dove”, ovvero la città in cui si trascorrerà una parte così cruciale della propria vita. Per questo è fondamentale rendere Bergamo e il nostro stesso Ateneo sempre più accoglienti, anche dal punto di vista di infrastrutture, servizi e logistica, al fine di soddisfare i fabbisogni determinati da questa così rilevante crescita».

Per questa stessa ragione, entro novembre, si intende appaltare l'intervento di **ristrutturazione del chiostrino minore di Sant'Agostino**, dove saranno create delle sale lettura per la biblioteca, un punto ristoro per studenti, uffici, spazi per i docenti e delle aree dedicate alla Scuola di Dottorato. In questo caso, al bando – appena chiuso – hanno partecipato **16 imprese**. I lavori dureranno circa 18 mesi, con **una spesa di 5.660.000 euro** a carico dell'Ateneo con la supervisione, la direzione dei lavori e delle spese di progettazione in capo al Comune di Bergamo, proprietario del complesso. In aggiunta, si sta valutando l'ampliamento del polo di via dei Caniana negli immobili di via Calvi acquisiti dalla Provincia.

Da 2 settimane è poi entrato nel pieno dell'attività il cantiere presso la sede di Dalmine che in 18 mesi porterà al completamento del Campus di ingegneria con nuove aule, laboratori, spazi per i docenti e gli studenti e un'apertura ulteriore di uno spazio da condividere con la città. Il tutto per un importo di 5,4 milioni di euro.

FOCUS FACOLTA' E ISCRITTI – 8 sedi, 7 dipartimenti, 41 corsi di laurea (15 corsi di Laurea triennale, 23 corsi di Laurea magistrale, 4 corsi di Laurea a ciclo unico), 15 master di primo livello, 6 master di secondo livello, 7 corsi di dottorato, 9 corsi di laurea magistrali in inglese. Tra i **corsi di laurea più richiesti** figurano: **Scienze umane e sociali, Economia e Lingue**, ma anche **Scienze psicologiche** (gli iscritti ai test di ammissione erano 4 volte superiori ai 300 posti disponibili) e **Scienze della formazione primaria** (al test hanno partecipato in INSERIRE DATO a fronte di 180 posti disponibili).

LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA – Rispetto l'ultima rilevazione, parziale in quanto l'iter delle iscrizioni alle Lauree Magistrali chiuderà a ottobre, lo studente più “anziano” è nato nel 1969, il più giovane nel 2000. Le lauree magistrali si confermano molto attrattive, per il 44% gli studenti provengono da Bergamo e provincia, mentre 33% proviene dalle altre province della Lombardia, il 16% dal resto dell'Italia e il 7% dall'estero.

IL TASSO DI OCCUPAZIONE Nel 2018 (fonte: Indagine sui laureati di Almalaurea, 2019) il tasso di occupazione è stato del 53,8% per le lauree triennali (media nazionale 40,6%) e per le magistrali del 81,5% a distanza di un anno dalla laurea (media nazionale 73,1%) e del 91,8% a distanza di 5 anni dalla laurea (media nazionale 84,1%).